



Anno XXVII, n. 82 - ottobre 2025

ESULTANTI CANTIAMO

Foglio di collegamento ad uso degli operatori liturgico-musicali

a cura dell'Ufficio per la pastorale liturgica

“IO CREDO, RISORGERÒ...”

Trattare la tematica delle Esequie nella Riforma voluta dal Concilio Vaticano II riteniamo sia una sfida molto sottile. Infatti in forza della giusta istanza dell'aderenza della Liturgia alla vita, potremmo correre il rischio di affrontare la questione musicale mossi prevalentemente da criteri d'ordine “sociologico”, criteri che evinciamo dalla specificità della situazione che, nella circostanza della morte si ritrova ad essere intensa, “triste”: situazione dove si sperimenta un profondo distacco, da chi ci lascia, si incontra tanta gente, si condivide un sentimento di particolare tristezza comunitaria. Questo contesto potrebbe giustamente indurci ad usare il “segno musica” nella Celebrazione come amplificante e assecondante la situazione umana appena descritta: una prassi che si può attuare indipendentemente dall'accezione testuale, nel senso che testi specifici potrebbero rischiare di essere rivestiti musicalmente da forme inadeguate.

La questione che stiamo ponendo può sembrare però sciocca o inutile. “L'importante è che la gente canti”, che si “senta partecipe”, si potrebbe immediatamente obiettare, e con ragione. Infatti il criterio partecipativo della Liturgia, frutto di una precisa scelta ecclesiologica, non deve mai essere perso di vista, ma riteniamo occorra affrontarlo in modo “inclusivo” e non “esclusivo”.

Cerchiamo di spiegarci. Dal momento in cui un testo risuona nel contesto liturgico è immediatamente sottoposto ad una operazione stilistico-formale che costituisce un'esegesi dello stesso testo. Il fatto che la Chiesa riconosca come normativo il canto Gregoriano è proprio in relazione a questo processo. Questo “segmento nobile” della Tradizione musicale, con tutti i suoi limiti storico-culturali, nella sua accezione formale contiene una normatività “teologica”.

Quando l'Istruzione *Musicam Sacram* del 1967 al capitolo VII nel numero 54 parla di “leggi della musica sacra”, affer-

mando che: “Nel tradurre in volgare le parti che dovranno essere musicate, e specialmente i salmi, gli esperti abbiano cura che nel testo volgare siano opportunamente congiunte e la fedeltà al testo latino e l'adattabilità al canto: in questo lavoro, tengano conto della natura e delle leggi di ciascuna lingua e dell'indole e delle caratteristiche di ogni popolo. Tutto questo complesso di dati, insieme alle leggi della musica sacra, abbiano ben presente anche i musicisti nel preparare le nuove melodie”. Riteniamo che proprio questa normatività teologica, contenuta nella struttura formale della fonte musicale della Chiesa, quale è appunto il repertorio gregoriano, proprio per il suo insuperabile equilibrio tra parola e musica, debba costantemente essere ricordata per la produzione di nuovi repertori.

La Riforma Liturgica allora non si pone come un semplice “tradurre letterale” l'esistente ricevuto, o un “gregorianizzare” tutto il nuovo, ma invece un “inculturare” “nell'indole e nelle caratteristiche di ogni popolo” quei dati normativi – di natura teologica – che emergono dalla fonte.

Circa le Esequie, è interessante notare che l'Introito della Messa (Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis) è in VI modo, quel modo che rappresenta in un certo senso il “riposo della modalità”, quel modo sul quale si “appoggia” il tempo Pasquale (cf. ad esempio l' Antifona di Comunione “Pascha nostrum immolatus est Christus, alleluia: itaque epulemur in azymis sinceritatis et veritatis”). Pare interessante ancora rilevare che il Graduale della Messa dei defunti (“Requiem aeternam...”) è in II modo, lo stesso del Graduale della Messa della notte di Natale (“Tecum principium...”) e lo stesso del Graduale della Messa del giorno di Pasqua (“Haec dies...”) quasi ad indicare che l'evento della morte è la normale conclusione di un itinerario cristologico, conclusione avvolta di luce e non di tenebre.

(segue a pag 7)

Per fare

Proprio della messa dei defunti

proposta di canti per la celebrazione esequiale

T.: Messale
M.: D. Macchetta

L'eterno riposo - per assemblea e coro a 1 o 2 vp o 4 vp

Con scioltezza

Tutti

T: 2 Esd 2,34.35.
Salmo 64,2.3.

RIT. L'e - ter - no ri - po - so do - na lo - ro, Si - gno - re, — e splen-da ad

Voci
e Org.

sommessamente

es - si la lu - ce per - pe - tu - a. — Ri - po - si - no in pa - ce. — *FINE* *Coro* 1.A

te si deve lode, o Dio, in Si - on, a te si sciogla il voto in Ge - ru - sa - lem-me. *RIT.*

2. A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

3. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Kyrie - per assemblea e solista

Solo (Tenore)

Ky - ri - e, fons bo - ni - ta - tis,

Tutti

e - le - i - son.

Solo

Chri - ste, tu bo - ne pa - stor,

Tutti

e -

Voci
e Org.

le - i - son.

Solo

Ky - ri - e, vi - ta et re - sur - re - cti - o no - stra,

Tutti

e - le - i - son.

Io aspetto il Signore - per assemblea e solista

Tutti I-o a-spet-toi! Si-gno-re più di chi so-spi-ral'au-ro-ra. — *Solo* 1. Dal profondo a te grido, o Signore:

Voci e Org.

segundo il senso del testo

Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi atten-ti alla voce della mia preghiera.

RIT.

2. Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

3. Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia.

Alleluia - per assemblea, solista e coro a 2v

Solo

2. Do-na-ci la lu-ce che vin-ce la not-te: } al-le-lu - ia, al-le-lu - ia.
1. Lam-pa-da ai miei pas-si è la tu-a pa-ro-la: }

Voci e Org.

1. *Voci virili* Al - le - lu - ia, al - le-lu - ia. 2. *rall.* Al - le - lu - ia, al - le-lu - ia.

Tutti Al-le-lu - ia, al-le-lu - ia. Al-le-lu - ia, al-le-lu - ia.

rall.

Splenda ad essi - per assemblea, coro a 1v o 2vp e solista

T: 4 Esd 2,35.34.

Coro (a 1 o 2vp) *Tutti*
Splen-da ad es-si la lu-ce per-pe-tu-a, in-sie-me ai tuoi

san-ti in e-ter-no, Si-gno-re, per-ché tu sei buo-no. *FINE*

Solo
L'eterno riposo dona a loro, Si-gnore, e splenda ad es-si la lu-ce per-pe-tu-a, in-

Dal § al Fine

Esequie

T.: Messale
M.: D. Macchetta

Venite santi di Dio - per assemblea e coro a 1 o 3vp o 3vd

Arioso
Tutti
Ve-ni-te, san-ti di Di-o, ac-cor-re-te, an-ge-li del cie-lo. *FINE*

Coro (a 1 o 2 o 3vp o d)
Accogliete la su-a anima * e presentatela al tro-no del-l'Al-tis-si-mo. *D.C.*

2. Ti accolga Cristo che ti ha chiamato *
e gli angeli ti conducano con Abramo in Paradiso.

3. L'eterno riposo donagli, o Signore, *
e splenda a lui la luce perpetua.

Io credo in te, Signore - per assemblea e coro a 1 o 2vp o 3vd o 4vd

Solenne (♩=66)

Tutti

RIT. Io cre-do in te, Si - gno - re, tu sei il Fi-glio di Di - o! Ri - sor-ge - rò con

Voci
e Org.

robusto f

Coro (a 1 o 3 vd)

te, mio Sal - va - to - re. 1. O Pa - dre, mi hai tes - su - to nel grem-bo di mia

ma - dre: hai im - pres-so in me il se - gno del - la tua glo - ria. —

*Da Capo
al Fine*

RIT. (a 4 vd)

Io cre-do in te, Si - gno - re, tu sei il Fi-glio di Di - o! Ri - sor-ge - rò con te, mio Sal - va - to - re.

2. O Cristo redentore,
vivente nella chiesa,
contemplerò il tuo volto,
non da straniero.

3. O Spirito di vita
sgorgato dal Trafitto,
tu gridi in me ed esulti:
sei la mia gioia.

In paradiso - per assemblea e coro a 1v o solista

T: G. Stefani

Tutti

(♩=66)

In pa-ra - di-so ti ac-col-ga-no gli an-ge-li e i san-ti, ti ac-col-ga-no nel-la pa-ce di Di-o.

Voci
e Org.

Solo
 Ti accolgano gli angeli e ti portino al trono di Dio; tu possa sentire la sua voce di Padre benigno.

- | | |
|--|--|
| <p>2. Ti accolgano i martiri:
 e con questi fratelli più forti
 tu possa aver parte
 alla gloria che Cristo ci ha dato.</p> <p>3. Ti accolgano i poveri:
 e con Lazzaro, povero in terra,
 tu possa godere
 tutti i beni eterni del cielo.</p> | <p>4. Ti accolga la Vergine,
 dolce madre di Cristo qui in terra:
 tu possa abitare
 con la dolce tua madre del cielo.</p> <p>5. Ti accolga il Signore,
 Gesù Cristo, il tuo Salvatore:
 tu possa vedere
 il suo volto splendente di gloria.</p> |
|--|--|

(segue da pag 2)

Esiste allora un professare la nostra fede non solo con un testo ma anche con ciò che è il “far-si suono” del medesimo testo, istanza che tra l'altro recupera una visione unitaria, realtà dove l'arte, il “bello” non si aggiunge all'esistere (come se ne fosse un ornamento) ma è costitutivo dello stesso esistere. E se siamo onesti e conseguenti, non dovrebbe esistere Liturgia senza musica, esattamente come l'evento Rivelazione non si è esaurito con il solo parlare.

Il materiale musicale relativo alla celebrazione esequiale dovrebbe, allora, con tutti i limiti della sperimentazione, rispondere alle esigenze profonde della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II, proponendo testi e musica che, in dinamico contatto con le fonti musicali, insieme dicano la fede della Chiesa.

I testi da privilegiare devono attingere al patrimonio delle antifone d'ingresso, di comunione, della sepoltura, del commiato con aspersione e incensazione, così come si trovano nell'Ordo exsequiarum. La fedeltà al ricco materiale di salmi legati alla secolare tradizione della liturgia Esequiale, offre la possibilità di permanere nella stessa ratio con cui la Chiesa, da sempre, ha inteso la scelta di specifiche antifone e le ha collocate all'interno dei singoli momenti celebrativi, proprio per sottolineare in modo eloquente la particolarità che la liturgia dei defunti assume ritualmente. Il riferimento ai salmi che, non a caso

sono stati scelti, anche dopo la riforma, indica il fatto che la loro espressività, ci favorisca nell'indicare “la gioia e la pienezza della Città Santa verso cui camminiamo, luogo in cui Dio ha posto la sua presenza”.

È interessante segnalare quanto si racconta su come un vecchio monaco ne avesse ben compreso il senso profetico e religioso di tutto questo: “[un vecchio monaco] aveva appeso accanto al suo letto, entro un'antica cornice tarlata, un grande cartello in cui a grossi caratteri aveva scritto di suo pugno: «quando sarò in agonia, fatemi la carità di intonare questo salmo: Quale gioia quando mi dissero: andiamo alla casa del Signore, e continuate a cantarmelo finché sarò spirato. Grazie»”.

La tradizione monastica ha sempre ben interiorizzato la dimensione liturgica come “fonte e culmine della vita del credente”, ponendo i presupposti per quanto successivamente, nel tempo, si è andato a configurare in riferimento ad una ritualità esemplare, anche per quanto riguarda il canto esequiale.

Nella eventuale scelta dei salmi da tenere in considerazione per le possibili nuove composizioni, si dia precedenza, quindi a quelli che maggiormente sottolineano le tematiche sopra indicate.

M. Palombella

Chi vive in me

canto di affidamento

T.: dal Vangelo
M.: A. Martorel

Dolce e espressivo
Con semplicità (in 3 sciolto)

Coro  **Tutti**

mf Chi vi - ve e cre - de in me, non mo - ri - rà in e - ter - no: chi

vi - ve e cre - de in me non mo - ri - rà in e - ter - - no,

sf non mo - ri - rà in e - ter - - - no. **FINE**

Coro

1. Quel - lo che tu a - mi è ma -
2. Cre - do, Si - gno - re, che il

pp **FINE** *mp*

la - to, vie - ni a gua - rir - lo, Ge - sù: tu sei la ri - sur - re -
Cri - sto, Fi - gliò di Di - o sei tu: u - ni - ca gio - ia e sal -

poco rall.

mf

zio - ne, no - stra spe - ran - za sei tu. Chi
vez - za del mon - do tu sei, Ge - sù.

sf *poco rall.* *mf* *al %*

Vive il mio redentore

canone a 4 vd per gruppi giovanili

T.: dal libro di Giobbe

M.: Vulpus (+1615)

Adatt: F. Rainoldi

Voci

① Chi mi di - fen - de è vi - vo: io lo so; ed e - gli un gior - no mi fa - rà ri - vi - ve -

②

③ re. Con que - sto cor - po io stes - so lo ve - drò: lo sen - to in cuo - re ne so - no cer - to.

④

Organo

CANTARE LA SPERANZA CRISTIANA...

La ricorrenza dei defunti, con la quale si rinnova a novembre, ogni anno, la loro commemorazione liturgica, potrebbe essere una buona occasione per avviare la soluzione di un problema -ancora aperto- pratico ed importante: la partecipazione attiva alla celebrazione dei funerali, con la possibilità di un maggiore coinvolgimento da parte di tutta l'assemblea. Molte volte, se non c'è un gruppetto di persone fedelissime che assicura un servizio in questi particolari momenti, il canto rischia di ridursi al minimo o di non essere strettamente in sintonia con quanto viene indicato dalla liturgia. Il che non è pastoralmente edificante.

Quello dei funerali è un momento dove è estremamente importante tenere viva nei fedeli la fede e la speranza della risurrezione. Una fede non solo proclamata ma anche cantata, poiché come ben sappiamo il canto rafforza ed amplifica la parola, permettendo di essere accolta in maniera ancora più efficace.

(segue a pag. 11)

Canto di commiato

Il canto trae la sua ispirazione testuale dalle *antiphonae ad ultimam commendationem et valedictionem* proposte dalla liturgia. Le tre affermazioni centrali, *I miei occhi si apriranno alla tua luce, Tu da sempre mi hai amato e conosciuto, Il mio cuore è ricolmo di speranza*, richiamano la luce della fede con la quale il cristiano si accosta al mistero della morte.

T.: M. Mantovani
M.: G. S. Vanzin

Poco andante ♩ = 58

Assemblea

Organo

Ped.

Cre-do in te, Si - gno - re, che

FINE

vi-vi e sei ri - sor - to. Un gior-no con te ri - sor - ge - rò.

Solo mf

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - ce,
2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - to,
3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - za,

Man

1. i miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - - ce, si a - pri -
2. tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - - to, mi hai a -
3. il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - - za, è ri -

Ped.

Assemblea

(3 volte)

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

Da Capo a Fine

Credo in te, Signore, che vivi e sei risorto
un giorno con te risorgerò.

I miei occhi si apriranno alla tua luce
un giorno con te risorgerò.

Il mio cuore è ricolmo di speranza
un giorno con te risorgerò.

Tu da sempre mi hai amato e conosciuto
un giorno con te risorgerò.

Credo in te, Signore, che vivi e sei risorto
un giorno con te risorgerò.

(segue da pag. 9)

D'accordo che non è facile cantare in questi momenti, ma proprio lo sforzo per mettere a frutto questa modalità fa maturare la buona disposizione interiore.

Se in occasione delle feste di novembre tutta la comunità avesse la possibilità di apprendere alcuni canti -magari attraverso la mediazione del gruppo corale parrocchiale- adatti a queste circostanze, quei brani verrebbero poi buoni e sarebbero più o meno condivisi nella loro esecuzione anche nelle messe feriali dei defunti e soprattutto poi nei funerali, per quanto poco sia l'attitudine da parte di tutti a cantare. Forse alcuni si potrebbero sentire per lo meno stimolati a farlo.

Si tratta dunque di trovare un punto di appoggio per partire -o ripartire-. E il punto di appoggio può essere proprio l'apprendimento di qualche nuovo brano, cominciando dai più semplici, per passare successivamente a quelli nei quali ci può essere una alternanza -almeno per il ritornello- tra assemblea e coro. Quali canti? Quelli che preferibilmente fanno riferimento, a livello testuale -secondo la antica tradizione della chiesa- ai Salmi. Nella liturgia dei defunti c'è sempre stato, fin dai primi secoli, un uso frequente -se non esclusivo- della salmodia. Quelli verso i quali riferirci, ritrovandoli poi nella libera traduzione di canti entrati ormai diffusamente in uso, sono il salmo 22 -"Il Signore è il mio pastore", il 24 -"A te Signore innalzo la mia anima", il 26: "Il Signore è mia luce e mia salvezza", il 41. "L'anima mia ha sete di Dio", il 50: Pietà di me, o Dio, nel tuo amore infinito", il 122: "Sollevo i miei occhi al Signore" e il 129: "Dal profondo grido a te, o Signore".

Diversi brani che con abbondanza hanno arricchito il repertorio liturgico hanno come testo, proprio la parafrasi di questi salmi: si tratta di fare una ricerca attenta e mirata.

Come i salmi, anche altri canti "generici" - ossia adoperati in altre circostanze - potranno servire allo scopo, se scelti con intelligenza. Senza scoraggiarci, si potrà cominciare con un canto, da proporre per diverse occasioni: -non solo ai funerali ma anche in particolari celebrazioni di ricordo negli anniversari di morte, veglie di preghiera o processioni nelle quali non manca il riferimento "al cielo", alla santità, alla vita premiata...

L'ambito liturgico legato alla commemorazione dei defunti, soprattutto attraverso il rito delle Esequie, è un ambito in cui non finisce mai l'impegno della cura e della seria preparazione - da parte di coloro che nella comunità hanno responsabilità di animazione con il canto - attraverso la proposta di un adeguato apprendimento di brani che ne arricchiscano il repertorio. Tutto questo a vantaggio di celebrazioni maggiormente partecipate e più convinte nella proclamazione del mistero principale della nostra fede: quello della risurrezione.

A. d. V.

Quando la morte

per gruppi giovanili e assemblea

T.: M. Piatti
M.: G. M. Rossi

Andante moderato

1. Quan-do la mor-te verrà — tra noi non lasce - re - mo che ci sor -

Org. o
Schola
a 4 v.d.

- pren - da; ma le of - fri - re - mou - na cop - pa ri - col - ma del - la spe -

- ran - za e di tut - to l'a - mo - re, di ciò che un tem - po ab - bia - mo spe -

- ra - to, di gior - ni tri - stie mo - men - ti di gio - ia —

2. Quando la morte verrà tra noi
non lasceremo che ci sorprenda;
come la sposa che lascia la casa
andremo incontro al nostro Signore.
La nuova strada è piana e battuta
e intorno a noi si canta di gioia.

3. Quando la morte verrà tra noi
non lasceremo che ci sorprenda;
saremo pronti per l'ultimo viaggio,
saremo uniti nell'unico Amore,
vivremo tutti dell'unica Vita,
dove risplende la Luce in eterno.

Messa "Pro defunctis"

per coro a 4v.d. e assemblea

T.: dalla Liturgia
M.: D. Bartolucci

KYRIE

Moderato

Soprani *mp* Ky - - - ri - e

Contralti *mp* Ky - ri - e e - lei - son

Tenori *mp* Ky - - - ri - e Ky - - - ri -

Bassi *mp* Ky - ri - e e - lei - son Ky - - - ri -

Ky - - - ri - e e - lei - son e - - - - - le -

Ky - - - ri - e e - lei - son e - - - le -

- e Ky - - - ri - e e - - - le -

- e e - lei - son Ky - - - ri - e e -

- - - i - son.

- - - i - son e - le - i - son.

- - - i - son e - le - i - son.

- le - i - son.

Assemblea

Ky - - ri - e e - - - le - i - son.

Chri - - - ste Chri -

Chri - - - ste Chri - - -

Chri - - - ste Chri - - -

Chri - ste Chri - ste

- - ste e - - - - le -

- ste Chri - ste e - - le -

- ste Chri - ste e - - le -

Chri - - - ste e -

- - i - son.

- - i - son e - le i - son.

- - i - son e - le i - son.

- le i - son.

Assemblea

Chri - ste, e - - le-i-son.

f Ky - ri - e Ky - ri - e Ky - ri - e

mf Ky - ri - ee - lei - son

mf Ky - ri - e Ky - ri - e Ky - ri -

mf Ky - ri - ee - lei - son Ky - ri -

mf Ky - ri - ee - lei - son e -

mf Ky - ri - e e - lei - son

f - e Ky - ri - e Ky - ri - e

- e e - lei - son Ky - ri -

- - - le - - - i - son.

e - - - le - - - i - son e - le - i - son.

e - - - le - - - i - son e - le - i - son.

- e e - le - - i - son.

Assemblea

Ky - ri - e, e - - - le - i - son.

Sanctus, Benedictus,
Agnus Dei come la Messa
Feriale

SANCTUS

Moderato mosso

San - ctus, San - ctus, San - ctus

- ctus, San - ctus.
San - ctus
San - ctus.
San - ctus.

San-ctus, Sanctus Do-mi-nus De-us Sa-ba-oth.

Mosso non troppo

Ple - ni sunt coe - li et ter - ra glo - ri - a
Ple - ni sunt coe - li et ter - ra, coe - li et ter - ra glo - ri - a
Ple - ni sunt coe - li et ter - ra, coe - li et ter - ra glo - ri - a.
Ple - ni sunt coe - li et ter - ra glo - ri - a

rall.

tu - a, glo - ri - a tu - - - a.
 tu - a, glo - ri - a tu - - - a.
 tu - a, glo - ri - a tu - - - a.
 tu - a, glo - ri - a tu - - - a.

Assemblea

Ho-san-na in ex-cel-sis.

BENEDICTUS

Andante (scorrevole)

SOLO

Contralto

SOLO *mf*

Tenore 1º

SOLO *mf*

Tenore 2º

Be - ne - di - ctus Qui ve - nit ——— in no - mi - ne
 Be - ne - di - ctus Qui ve - nit ——— in no - mi - ne Do - mi - ni, in

mf

Be - ne - di - ctus Qui ve - nit ——— in no - mi - ne Do - mi - ni, in
 Do - mi - ni. Be - ne - di - ctus Qui ve - nit ——— in no - mi - ne Do - mi -
 no - mi - ne, in no - mi - ne Do - mi - ni, in no - mi -

no - mi - ne Do - - - mi - ni.
 - ni, in no - mi - ne Do - mi - ni.
 - ne in no - mi - ne Do - mi - ni.

Assemblea

Ho-san - na in ex-cel - sis.

AGNUS DEI

Moderato

mf

Soprani
A - gnus De - - i, qui tol - lis pec - ca - ta

Contralti
mf
A - gnus De - - i, qui tol - lis pec - ca - ta, pec -

Tenori
mf
A - gnus De - - i, qui tol - lis pec - ca - ta, pec -

Bassi
mf
A - gnus De - - i qui tol - lis pec - ca - ta, pec -

mun - - di, mi - se - re - re no - - - bis.
do - na no - bis pa - - - - cem.

- ca - ta mun - di, mi - se - re - - - re no - - - bis.
do - na no - - - bis pa - - - - cem.

- ca - ta mun - di, mi - se - re - - - re no - bis.
do - na no - - - bis pa - - - - cem.

- ca - ta mun - di, mi - se - re - - - re no - bis.
do - na no - bis pa - - - - cem.

Assemblea

A-gnus De - i qui tollis pec-ca-ta mundi, mi-se-re-re no - bis.

Contributo per Esultanti cantiamo

Sostieni la tua adesione per il 2026

con un libero versamento con un bonifico bancario (conto corrente bancario intestato a: **Diocesi di Vittorio Veneto**, IBAN: IT 97 N 05018 12000 000011186202), oppure consegnandolo direttamente **all'Ufficio diocesano liturgico** (presso Curia Vescovile - segreteria 0438.948231). Con il tuo contributo puoi dare continuità alla diffusione di questo foglio di collegamento.



In cammino con l'Avvento
verso la celebrazione del mistero dell'Incarnazione
giungano fin d'ora a tutti gli amici di Esultanti Cantiamo
organisti, direttori di coro, cantori, animatori di assemblea
e operatori liturgico musicali insieme alle loro comunità parrocchiali
gli auguri più cari di un

Santo Natale